



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 01 ottobre 2018 a 08 ottobre 2018

Rassegna Stampa

10-07-2018

POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO
BOLOGNA

10/07/2018

46

[Il Nobel da Bologna al Congo Così sosteniamo Mukwege](#)
Federica Gieri Samoggia

3

POLITICA LOCALE

1 articolo

- Il Nobel da Bologna al Congo Così sosteniamo Mukwege

Il Nobel da Bologna al Congo

«Così sosteniamo Mukwege»

Dall'oratorio San Giacomo e dal senatore Bersani i primi aiuti

«ANCHE oggi abbiamo portato, al Panzi Hospital a Bukavu, due donne violentate perché possano essere operate da Denis Mukwege», racconta Giorgia Cardelli. C'è moltissimo del nostro territorio, fra Bologna e Imola, dietro a questo medico congolese insignito del Nobel per la Pace che ha acceso un potente faro sulla violenza sessuale come arma di guerra. Medico di Bukavu, proprio nella sua città ha fondato, nel 1998, un ospedale per curarle. Divenendo così un esperto mondiale nella cura dei danni interni provocati da quello che non è uno stupro a sfondo sessuale, ma «una micidiale arma di guerra che mira a distruggere l'utero delle donne». Come? Anche con «fucili o coltelli». Donne dai 4 ai 70 anni rapite e tenute come schiave sessuali fino al gesto estremo. Giorgia le ha incontrate, ha ascoltato i loro racconti. «Adesso che ci hai conosciuto non ti puoi dimenticare di noi», le hanno detto. «Il mondo – osserva Giorgia, volontaria dell'Oratorio e componente dell'onlus 'Pace adesso' – non le

vuole guardare», ma il centro Kitumaini, sì. Il Nobel per la Pace passa per l'Oratorio di San Giacomo a Imola e il suo direttore, don Beppe Tagariello. Qui vent'anni fa, arriva un ingegnere congolese, Justin. Le maniche si rimbocciano, le mani si aprono per chiedere aiuti perché «l'oceano è fatto di tante gocce». L'Oratorio vola in Africa, a Bukavu. I mattoni del centro Kitumaini, guidato da Pierre Lokeka, vengono posati: scuola, acquedotti, bambini malnutriti, adozione a distanza per 120 bambini, micro-credito e le donne stuprate. Un centro in cui lavorano congolese. E sono loro a raccontare ai volontari di queste donne che vivono abbandonate «perché una donna che non può avere figli, in Africa, è inutile. Oltre ad essere considerata una prostituta, viene emarginata dalla famiglia e dal marito». Se poi si considera che «spesso sono le donne che mantengono la famiglia», ne consegue una «completa destabilizzazione del contesto sociale».

L'ORATORIO tramite Pierre Lo-

keka scopre dell'esistenza dell'ospedale Panzi del futuro Nobel. Ma c'è un ma che si chiama denaro. Prima di fondare l'ospedale, «Mukwege, con una clinica mobile, si recava nei villaggi a curare questa donna». Una volta aperto il nosocomio, «impossibile per loro recarsi là: niente soldi per l'autobus». Dieci dollari: una cifra irraggiungibile. Un aiuto arriva dal senatore Giovanni Bersani, bolognese e fondatore del Cefa che, con una donazione, «salva le prime cento». Da allora grazie ai volontari, a Pace adesso e alla Fondazione del Monte, le donne curate sono state migliaia. Ma non basta. L'Oratorio di San Giacomo si muove: dal centro Kitumaini parte il dottor Tété. Mukwege le opera, Tété le cura. Poi sensibilità di Bersani e l'Oratorio-Kitumaini danno vita ad un'associazione che affianca le donne, dal supporto psicologico al micro-credito fino ai figli nati dallo stupro. Perché «adesso che ci hai conosciuto non ti puoi dimenticare di noi».

Federica Gieri Samoggia

RIFLETTORI SULLE VIOLENZE

IL NOBEL PER LA PACE AL MEDICO CONGOLESE DENIS MUKWEGE HA RIPORTATO L'ATTENZIONE SULLO STUPRO COME ARMA DI GUERRA. DA IMOLA E BOLOGNA UN LEGAME SPECIALE CON BUKAVU

INSIEME

Denis Mukwege, medico congolese Premio Nobel per la pace e, in basso a destra, Tété Kayembe M'Bowa

IL PUNTO

Dare una mano

DECINE i progetti messi in piedi dall'Oratorio di San Giacomo a Bukavu grazie all'aiuto dei volontari del territorio: una scuola, acquedotti, programmi per bambini malnutriti, adozione a distanza, micro-credito e un'associazione per le donne stuprate. C'è tanto da fare. Per informazioni: <https://imolabukavu.it>; email: imola.bukavu@gmail.com Per donazione: Comitato Imola-Bukavu Banca Di Credito Cooperativo Della Romag-Imola «Zona Industriale» IT05G08462210010000050 23985 indicando come causale 'donazione'.

